

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 2

Artikel: La famiglia Giacometti
Autor: Lietha, Walter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-57296>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.07.2025

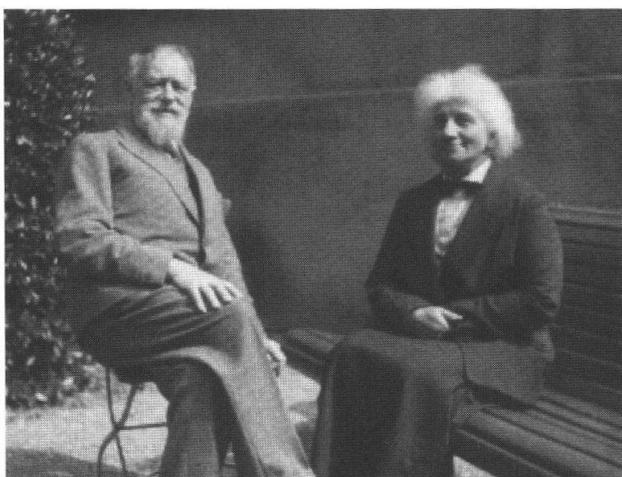
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

WALTER LIETHA

Traduzione a cura di Nicola Zala

La famiglia Giacometti

Sulla storia della famiglia bregagliotta Giacometti si contano sinora studi e pubblicazioni riguardanti solo la cerchia parentale del famoso artista. Anche queste, seppur allargate, descrizioni non hanno la pretesa di essere una ricerca familiare esaustiva. Dovrebbero però aumentare l'interesse e la conoscenza nei confronti di questa importante famiglia. Il ceppo della famiglia Stampa, fortemente legato alla storia della famiglia Giacometti, così come i ceppi delle famiglie Crüzer, Meng, Walther e von Castelmur, anch'essi imparentati con i Giacometti, non hanno potuto, o quasi, essere considerati.



Giovanni e Anetta Giacometti



Alberto Giacometti con i familiari

E.R. Picenoni, in un articolo apparso nell'«Almanacco del Grigione Italiano» del 1931, cita un documento papale del 1271. Si tratta di una lettera nobiliare, consegnata da Papa Gregorio X alla famiglia Giacometti. A chi fosse stato consegnato questo documento e

dove viveva, ai tempi, la famiglia, non è ancora stato possibile ricostruirlo. Malgrado la famiglia non abbia mai preteso, da quando essa era domiciliata in Bregaglia, questo titolo aristocratico, la lettera si trova tutt'oggi in possesso della famiglia.

Non è nemmeno noto quando la famiglia emigrò in Bregaglia.

Picenoni ridà anche lo stemma della famiglia, un'aquila incoronata, due stelle su sfondo blu e, sotto, tre cime verdi. La corona rimanda allo stato aristocratico.



Stemma della Famiglia Giacometti

esiste il cognome Crüzler). Nel 1768 nacque il loro figlio Giacomo, bisnonno di Giovanni Giacometti (1868-1933), un importante pittore, padre, a sua volta, di Alberto, pittore e scultore, Diego, scultore, Ottilia e Bruno, architetto. Lo stesso Giacomo, nato nel 1768, era anche bisnonno di Augusto Giacometti, anch'esso pittore rinomato.

Le prime annotazioni sulla famiglia Giacometti con domicilio a Stampa, Borgonovo e Coltura, risalgono al XVIII secolo.

Il nonno di Giovanni, Giacomo Giacometti (1804-1882) era fratello di Antonio (1814-1883), che, a sua volta, era nonno di Augusto Giacometti (1877-1947), anch'egli nato a Stampa. Così, Giovanni e Augusto erano cugini di secondo grado. Giacomo aveva sposato Ottilia Santi, che possedeva il ristorante «Piz Duan» nel cuore di Stampa, vicino al ponte che attraversa il fiume Maira. La casa è tutt'oggi proprietà dei discendenti, ma non è più adibita a ristorante pubblico.

I nomi e i cognomi in questa famiglia molto ramificata non sono di facile lettura, dato che spesso si assomigliano. Ripetutamente i Giacometti hanno sposato donne con il nome Stampa. Anche la mamma di Augusto era nata Stampa. Per questo motivo nacquero doppie parentele. Augusto, attraverso sua madre Marta, nata Stampa, era più imparentato con i figli di Giovanni che con quest'ultimo.

Il cognome deriva dal nome Giacomo. La famiglia, dal periodo della Riforma in Bregaglia, è diventata di professione evangelica-protestante. Il «ramo-romano» della famiglia apparteneva alla Chiesa Valdese.

Nei registri ecclesiastici della Bregaglia, le cui testimonianze più antiche risalgono al XVII secolo, si trovano iscrizioni di otto famiglie che portano questo nome a Vicosoprano. Si tratta delle date di battesimo, di matrimonio e di morte. Molto probabilmente i noti artisti discendono da Gian Giacometti, chiamato «neir», battezzato nel 1667, con domicilio a Vicosoprano. Era sposato con Anna Morezzi, che ebbe molti figli. L'ultimo-genito si chiamava Giacomo e fu battezzato nel 1734. Quest'ultimo sposò Catarina Cruzera (oggi

Stampa è però anche il nome del luogo natio dei Giacometti. L'origine del nome Stampa non è del tutto chiara, visto che non è ancora stato provato con certezza se il nome della famiglia derivi dal luogo Stampa o viceversa. Ad ogni modo, in vecchi documenti risalenti al XIII e XIV secolo, si possono leggere i nomi «de la Stampa» e «della Stampa».

I Giacometti si fecero conoscere grazie ai grandi artisti del XX secolo. Per contro, gli aristocratici Stampa erano una delle famiglie più potenti della Bregaglia. Già prima della Riforma occupavano, quali podestà in Valtellina, cariche pubbliche. Gli Stampa combatterono per la libertà nella battaglia di Calven, nel 1499, a fianco dei grigionesi. Esponenti della stessa famiglia combatterono invece a fianco dell'imperatore per il soggiogamento dei grigionesi. Così si legge nel poema epico «Raeteis» di Simon Lemnius. Un riconoscimento letterario lo ha ricevuto anche Antonio Stampa nel romanzo «Tellereisen» di Walther Kauer. Antonio era capitano nel reggimento Salis al servizio dei francesi durante i «disordini grigionesi», nella prima metà del XVII secolo.

Ai tempi, il servizio mercenario o l'emigrazione quali panettieri-pasticcieri era l'unica possibilità per i bregagliotti di sfuggire all'angusta valle e alla povertà che la colpiva.

Nella Ciäsa Granda di Stampa, museo valligiano della Bregaglia, si trova tutt'oggi, resa nei minimi dettagli, la copia di una pasticceria a Rocheford, in Francia, così come è esistita nel XIX secolo, che ricorda questo importante ramo commerciale per la storia della Bregaglia. Ripetutamente anche i Giacometti e gli Stampa sono emigrati per motivi finanziari, quali panettieri o pasticcieri. Ed è così che, già verso la fine del XVIII secolo e per tre generazioni seguenti, è esistita la «Pâtisserie Giacometti» a Nantes. In seguito troviamo emigranti intraprendenti e diligenti anche a Treviso (Italia), Lublin (Polonia), Poitiers e Bordeaux (Francia), come pure a Roma.

Ancora oggi, a Lavin, si trova una pasticceria e una panetteria Giacometti. Quest'ultima esiste già da molte generazioni e rifornisce i villaggi circostanti.

Ma non erano solo gli emigranti della famiglia Giacometti a svolgere il lavoro di panettiere e pasticciere. Anche i negozi della famiglia Stampa si trovavano in diversi posti d'Europa. Ad esempio, la mamma di Augusto, Marta, nata Stampa, era venuta al mondo nell'allora tedesca Thorn (oggi città polacca di Torun), dove suo padre gestiva un rinomato caffè. Gli Stampa disponevano però anche del capitale necessario per costruire simili negozi. È così che c'erano panettieri, pasticcieri e caffettieri con questo nome a Dijon, la pasticceria Stampa a Marsiglia (Francia), a Petrikau (Polonia), a Szegedin, Veszprém, Roznava (Ungheria), le pasticcerie Stampa a Clui e Arad (Romania), a Sassuolo (Italia).

La mamma di Annetta proveniva da un'fiera stirpe dei Baldini, di Borgonovo. Questi ultimi hanno gestito, per più generazioni nel XIX secolo, la pasticceria Baldini a Marsiglia.

C'erano naturalmente anche giovani intraprendenti di tante altre famiglie dei Grigioni che esercitavano questo lavoro in tutto il mondo. In quell'epoca molti altri grigionesi si arruolavano quali mercenari in eserciti stranieri.



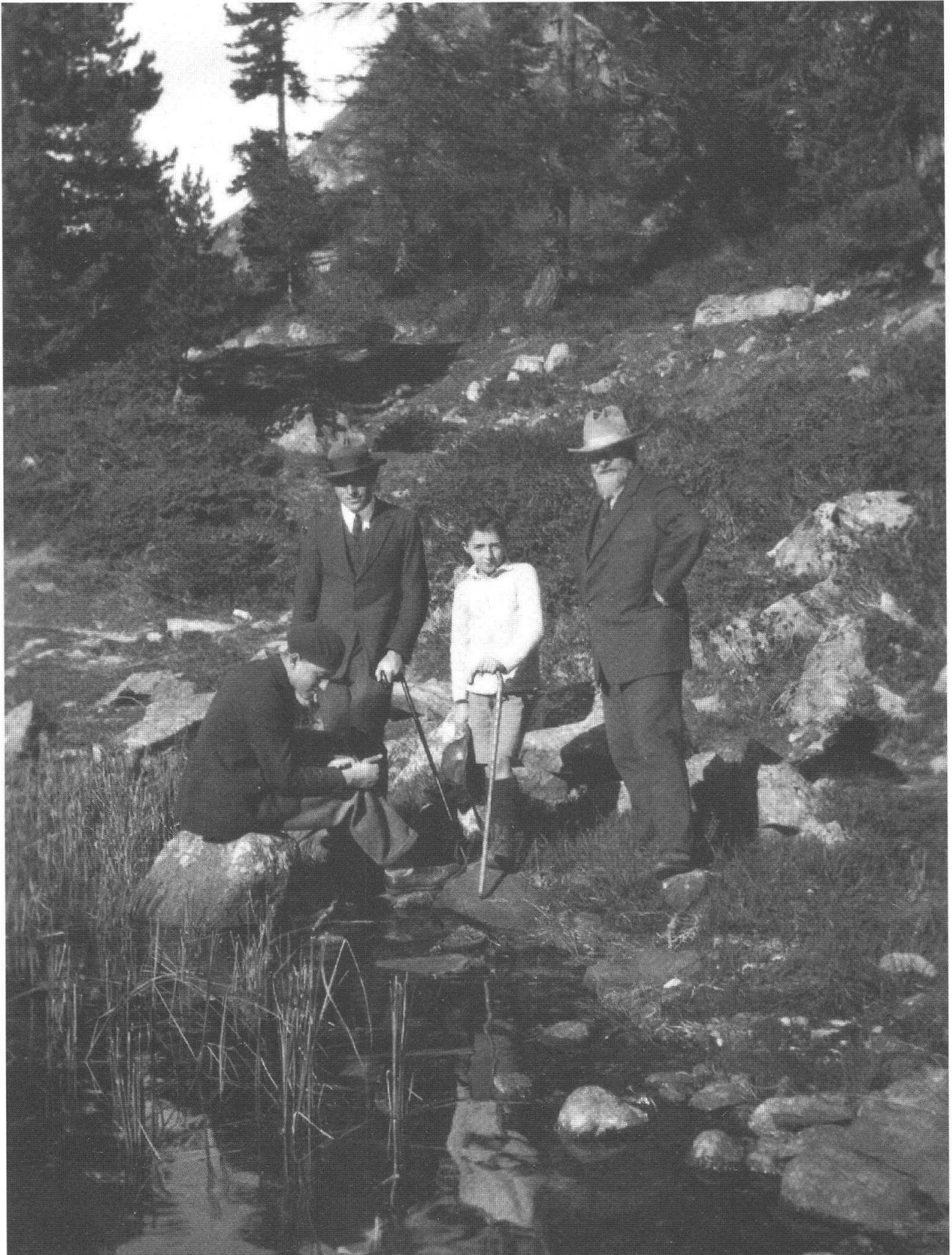
Disegni di Giovanni Giacometti raffiguranti Bianca e Ottilia

L'apice del commercio dei panettieri e pasticceri fu raggiunto nel XVIII secolo a Venezia, dove molti engadinesi e bregagliotti esercitavano la loro professione, anche se non in 3'000, come scrive Nicolin Sererhard nel suo libro *Einfalten Delineation aller Geminden gemeiner dreien Bünden*.

In quel libro leggiamo ancora delle famiglie Stampa, Santi e Dolfi di Stampa, le quali, col passare del tempo si imparentarono con i Giacometti. Nell'anno 1766 ci fu però un decreto che sancì bruscamente la revoca dell'alleanza fra Venezia e le Tre Leghe da parte dei veneziani. La colpa fu, tra l'altro, di una diplomazia dilettesca da parte di alcuni giovani grigionesi aristocratici (tra i quali Perrini), che portarono avanti di propria iniziativa le trattative, invece di lasciare questo compito a Ulysses von Salis-Marschlins. Da quel momento nessun grigione poté più stabilirsi in quella regione.

Naturalmente l'emigrazione provocava nostalgia di casa, la famosa «malattia degli svizzeri». Gli esercenti di commercio che avevano fatto fortuna tornavano, almeno in parte, nelle loro valli e nei loro paesi. Grazie ai buoni affari, poterono costruire splendide case, che abbelliscono tutt'oggi la Bregaglia. Queste diventarono anche un simbolo della posizione sociale raggiunta dalle varie famiglie.

I Giacometti residenti in Valle erano contadini, maestri; si annoverano anche preti provenienti da questa stirpe. Ripetutamente hanno ricoperto cariche nei tribunali o nei comuni. Col passare del tempo, il nome Giacometti si è diffuso anche nel resto della Svizzera. Molti esercitavano professioni commerciali e operavano nell'amministrazione. Il nome dei Giacometti non fu però portato in tutto il mondo solo dalle dinastie dei panettieri e dei pasticceri, ma, come risaputo, anche dai grandi artisti. Qui vogliamo brevemente ricordare le date principali della loro vita. Sono questi gli artisti, ai quali viene attribuito un ruolo pionieristico nei loro rispettivi campi artistici.



Giovanni Giacometti con la famiglia

Giovanni Giacometti (1868-1933), sposato con Annetta Stampa (1871-1964), domiciliato a Stampa e Maloja, padre di quattro bambini, Alberto, Diego, Ottilia e Bruno.

Augusto Giacometti (1877-1947). La sua autobiografia *Von Stampa nach Florenz. Von Florenz nach Zürich* (Da Stampa a Firenze. Da Firenze a Zurigo), pubblicato ora anche in volume, dal titolo *Blätter der Erinnerung* (Fogli dei ricordi), e disponibile in libreria, racconta della sua intensa vita d'artista.

Alberto Giacometti (1901-1965). Uno degli artisti più conosciuti del XX secolo. Pittore e scultore.

Diego Giacometti (1902-1985). Scultore e designer. Assistente insostituibile di suo fratello Alberto a Parigi.

Bruno Giacometti (nato nel 1907). Rinomato architetto. Le sue costruzioni senza compromessi rientrano nell'inventario d'architettura moderna in Svizzera.

Silvio Giacometti (nato nel 1955). Pittore, residente a Coira e Maloja. L'artista più giovane della famiglia, discendente della «linea romana». Silvio ha scoperto tardi la pittura. Dapprima fortemente influenzato dall'eredità dei grandi antenati, ha poi trovato il proprio stile.

Paolo Giacometti (nato nel



Tullio Giacometti

1970), di Milano. Pianista concertista e docente ordinario al Conservatorio di Utrecht. Per le sue esecuzioni dell'opera completa per piano di Giacomo Rossini ha ricevuto, nel 2001, l'«Edison Classical Musical Award». Ha già tenuto numerosi concerti in importanti sale concertistiche ad Amsterdam, Parigi, Londra, Buenos Aires, Seoul, ecc.

I discendenti dei Giacometti hanno esercitato però anche altre professioni, oltre a quelle del contadino, del panettiere e dell'artista. Desideriamo citare in modo particolare:

Zaccaria Giacometti (1893-1970). Giurista, professore in diritto pubblico e rettore dell'Università di Zurigo, nonché dottore h.c. (honoris causa) dell'Università di Ginevra. Era parente di Augusto e Giovanni Giacometti. Anch'egli era nato a Stampa.

Luigi Giacometti (nato nel 1925), di Stampa, pastore evangelico a Brusio, Bergün e Tartar.

Tullio Giacometti (1911-2002). Discendente della «linea romana», era chimico nel settore alimentare. Dapprima ha lavorato a Thayingen, presso la Knorr, dove fece scoperte decisive con il glucosio. Poi si è trasferito a Vevey, alla Nestlé, dove intraprese fondamentali ricerche sulla fermentazione e sulla conservazione di generi alimentari.

Jean-Claude Giacometti, nato nel 1933, è chimico cantonale nel Canton Ginevra.

Fonti.

SCHORTA/HUBER, *Rätisches Namenbuch*, Berna 1979.

PICENONI, «Almanacco del Grigioni italiano», Coira/Poschiavo 1931.

KAISER, DOLF, *Fast ein Volk von Zuckerbäckern*, Zurigo 1986

Informazioni personali ottenute dalla cerchia familiare.